

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI CUORGNE

ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO
E DEL CONSIGLIO COMUNALE

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

presentato per le elezioni
del 5 GIUGNO 2016

dalla lista avente il seguente contrassegno

CUORGNE IN MOVIMENTO





PROGRAMMA

PRESENTAZIONE – PREMESSA

È evidente che il recupero dell'identità e dell'orgoglio, delle energie intellettuali, professionali, imprenditoriali e culturali della Città si possono ottenere soltanto con un piano a lungo termine sorretto da una strategia ben definita, una strategia da noi seguita e messo in atto in questi primi 5 anni (consolidamento) e che vogliamo proseguire nei prossimi 5 (sviluppo).

Anche la nuova normativa va nel senso di richiedere agli amministratori la capacità di avere una "visione", una "strategia" e quindi una "programmazione" almeno quinquennale, e proprio da quest'anno tali linee guida devono essere esplicitate in un documento specifico il DUP (Documento Unico di Programmazione) i cui macro indirizzi che abbiamo individuato vengono di seguito descritti.

Il documento in oggetto parte dal precedente programma (costruito insieme a specifici gruppi di lavoro nel 2011), assomma le istanze strategiche individuate dall'attuale amministrazione e riportate anche nel DUP, ed infine fa sintesi del grande lavoro costruito dal gruppo Cuornè + Strategica.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (LINEE GUIDA)

Il D.U.P. segna un'inversione di tendenza ed un cambio di approccio anche nella pubblica amministrazione, richiedendo ai soggetti "*politici*" ed alla struttura "*tecnico/operativa*" di disegnare una *Road Map* che individui gli aspetti principali del percorso amministrativo capace di fornire una linea guida su cui pianificare specifici interventi ai diversi livelli per i cinque anni successivi.

Nel caso specifico, quanto di seguito meglio esplicitato, non può prescindere dallo scenario socio/economico, che non solo il nostro Paese sta affrontando in questi ultimi anni, e da quanto da noi già impostato nel periodo 2011 – 2015 frutto del precedente programma strategico presentato ai Cittadini.

La strategia deve essere guidata da "parole chiave", "concetti", "insiemi", interconnessi tra di loro e su cui le diverse azioni agiscono in modo trasversale anche e soprattutto da un punto di vista "*culturale*" e di "*vision complessiva*" con obiettivi comuni e condivisi che possono avere



efficacia nel medio/lungo periodo, in ambiti che spesso travalicano i confini del singolo Comune.

Le “*parole chiave*” che guideranno la nostra strategia non potranno prescindere da concetti quali: *Efficienza* (contenimento dei costi), *Efficacia* (miglior utilizzo delle risorse), *Solidarietà e Socialità* (maggior attenzione alla tenuta sociale, attenzione alle fragilità e maggior integrazione nella comunità), *Sostenibilità* (consapevolezza nell’utilizzo delle risorse naturali), *Sinergia, Progettualità e Sviluppo strategico del territorio* (mettendo a fattor comune altre aree, competenze, eccellenze e potenzialità), *Connettività* (sia logica che tecnologica).

Efficienza/Efficacia

Su questi indicatori occorrerà muoverci e misurarci, con azioni di medio/lungo periodo; nel contenimento dei costi dovremo mantenere un giusto equilibrio tra quelli di struttura ed i servizi erogati al cittadino continuando nel solco di mettere a disposizione di un territorio più vasto le nostre competenze e ripensando il modello organizzativo avendo come *focus* le nuove esigenze della cittadinanza. Dovremo proseguire nel privilegiare interventi di tipo strutturale ad interventi spot.

Solidarietà/Socialità

Le mutate condizioni hanno evidenziato situazioni di fragilità crescenti nella popolazione; occorre attivare modelli nuovi di supporto e di integrazione proseguendo nell’attività di socializzazione, passando anche attraverso un intensificarsi dei momenti di incontro, creando luoghi in cui la cittadinanza possa socializzare e promuovendo azioni culturali e sportive.

Sostenibilità

Si dovrà proseguire nel solco della riduzione di emissioni privilegiando quelle iniziative che vanno in tal senso. Sarà necessario accrescere ulteriormente la cultura della raccolta differenziata, strada che abbiamo intrapreso e su cui dobbiamo procedere anche incrementando le attività di formazione ed informazione. Una progettualità attenta alla sostenibilità ambientale non potrà poi non tener conto della necessità di ridurre l’utilizzo del suolo pubblico e quindi indirizzare le politiche urbanistiche verso azioni di recupero e valorizzazione del nostro importante patrimonio storico e paesaggistico. Ad esempio lavorando per entrare come Comune nel progetto europeo del “Patto dei Sindaci” per il clima e l’energia.



Prossimità della P.A.

L'importante percorso di riallineamento tecnologico portato avanti in questi ultimi anni dovrà proseguire non solo per garantire adeguati servizi ai Cittadini arrivando a fornire un Comune accessibile 24/7 (ventiquattr'ore/sette giorni) ma anche nell'ottica di mettere a disposizione potenzialità utili allo sviluppo del territorio per renderlo più omogeneo e garantire una ancora maggiore trasparenza nell'operato della Pubblica Amministrazione. Su questo importante asse si giocheranno importanti partite di efficienza, di sviluppo economico e di crescita culturale.

Sicurezza

La sinergia con le nuove tecnologie ci ha già consentito di fare notevoli progressi nel campo della sicurezza dei cittadini; le azioni per rendere più a dimensione di "pedone" la nostra Città dovranno proseguire, così come, sempre nell'ambito della prevenzione, le molte attività già attivate per il monitoraggio e la messa in sicurezza del territorio, sempre con l'obiettivo di lavorare in modo sinergico con il resto delle amministrazioni contigue. Anche in questo caso la gestione dell'informazione verso i cittadini sarà fondamentale. Molto è stato fatto, anche con ingenti finanziamenti a fondo perduto, quindi a costo zero per i cittadini, per la messa in sicurezza dei diversi plessi scolastici. Sul fronte della "video sorveglianza" dei luoghi proseguiremo nel progetto di potenziamento e condivisione tecnologica sia con gli altri Comuni che con le forze dell'ordine, senza dimenticare l'informazione al cittadino e la vigilanza di prossimità e/o di comunità. La prosecuzione di azioni di prevenzione lungo gli assi dei torrenti che attraversano la Città, attività su cui questa amministrazione molto ha fatto in questi anni, dovranno proseguire.

Sinergia/Progettualità/Sviluppo strategico

Le nuove geografie "politico/amministrative" (leggasi Città Metropolitana) l'adesione a soggetti promotori dello sviluppo del territorio quali il GAL, l'essere Comune di riferimento per un'area vasta per ambiti quali il SUAP (attività produttive) il COM (protezione civile) e la CUC (centrale unica degli acquisti) delineano già di per se la strategia conseguente ovvero quella di lavorare in sinergia con un territorio più vasto per generare quella massa critica indispensabile per esercitare politiche di sviluppo di un territorio. Fattori determinanti per generare nuove opportunità per le nuove generazioni che passano anche da elementi fondamentali quali l'istruzione e le infrastrutture logistiche e tecnologiche.



Connettività

Mettere in rete una Comunità e connetterla con il territorio e conseguentemente con il “*centro*” rappresentato da Torino è stato e sarà obiettivo centrale dell’azione amministrativa. La leva della connessione del territorio, sia attraverso infrastrutture tecnologiche (quali la connettività a banda larga, nel tentativo di ridurre il gap del nostro territorio rispetto ad altri) ed un più intenso sviluppo dei collegamenti infrastrutturali tra i territori ed il *centro* (Torino) privilegiando il trasporto pubblico a basso impatto ambientale (elettrificazione della ferrovia e utilizzo dei mezzi elettrici) deve essere inserito nelle priorità non solo del Comune ma dell’intera zona omogenea del Canavese Occidentale. Grazie allo sviluppo dell’infrastruttura tecnologica si potrà essere pronti per recepire le innovazioni nei settori della Scuola, della Sanità (telemedicina) e della Sicurezza, oltre ad offrire alle attività economiche presenti nuovi strumenti per migliorare la penetrazione e la competitività sul mercato. Ad esempio stiamo lavorando con Telecom per portare connettività ad ultra banda, ed in questi anni abbiamo interconnesso tra di loro tutti i nostri plessi scolastici con tecnologia VOIP che oltre a garantire in modo sicuro la connessione alla rete, ci ha consentito di abbattere significativamente i costi telefonici.



PIANO STRATEGICO: UNA SOMMA DI IMPEGNI

Cuornè come nodo di connessione (dal sistema Valli) e nodi di espansione (verso la Città Metropolitana)

PERCHE' PARLARE DI STRATEGIA?

Cosa vuol dire governare una Città? Vuol dire occuparsi unicamente dell'ordinaria amministrazione, delle strade, della sicurezza, dell'illuminazione?

Oppure vuole anche dire lavorare per accrescere, in un'ottica temporale di medio-lungo termine, il ruolo e l'importanza che questa Città può avere nei confronti del proprio territorio?

Occuparsi dell'ordinaria amministrazione è relativamente "facile", in quanto si tratta di risolvere problemi immediati. Proprio per questo i risultati sono immediatamente visibili, misurabili e raffrontabili, e certamente su questo tipo d'azione dovremo rendere più efficaci i nostri interventi, collaborando con gli attori sovra comunali quali Smat, Teknoservice, Iren ecc. ... tenendo in particolar conto quelle nostre aree più lontane dal concentrico.

Per contro, il lavoro strategico è un lavoro oscuro, spesso invisibile, che non fornisce risultati immediatamente visibili. Richiede una lucida visione rispetto al futuro, una profonda conoscenza delle potenzialità e un atto di fiducia nei confronti delle giovani generazioni.

La prima amministrazione Pezzetto, nei cinque anni del suo governo, ha investito fortemente sulla componente strategica, spendendo tempo ed energie per iniziare una strada di risanamento ed orientamento che rendesse possibile a Cuornè di "tornare avanti", come lo slogan programmatico recitava. Far recuperare a Cuornè il ruolo che storicamente ha sempre avuto, tranne perderlo inesorabilmente nell'ultimo ventennio, anche grazie a scelte amministrative miopi e, in qualche caso, azzardate.

Parlare di strategia vuol dire programmare un processo di sviluppo, vuol dire dare coerenza e continuità all'azione amministrativa, vuol dire rapportare tutte le scelte, anche quelle di ordinaria amministrazione, all'idea di una Cuornè di nuovo protagonista in Canavese.

Canavese, appunto: un territorio che deve trovare una visione unitaria. Una rete territoriale dove i "nodi" sono rappresentati dalle Città, ognuna possibilmente specializzata secondo la sua vocazione, dove il valore di insieme risulta superiore della somma delle singole parti.



QUALE VOCAZIONE PER CUORGNÈ'?

Individuare un futuro per Cuornè, provare ad immaginare per la Città un ruolo da protagonista non significa necessariamente riproporre la ricetta che, negli anni del boom economico, l'ha resa la capitale indiscussa dell'Alto Canavese. Troppo diverse le condizioni socio-economiche, troppo pesante l'eredità di scelte amministrative passate vocate all'immediato e spesso all'improvvisazione. Il Canavese è cambiato, altre Città sono cresciute ed hanno sviluppato una propria vocazione che le ha portate a ritagliarsi un ruolo di riferimento territoriale, molto spesso sottraendolo proprio a Cuornè.

Cuornè senza identità? Sicuramente, se la si raffronta con la cartolina degli anni buoni. Ma altresì una Città che ha un forte potenziale, che si trova in luogo di collegamento nevralgico, e che dopo il duro lavoro di assestamento economico operato negli ultimi cinque anni dalla giunta Pezzetto, può iniziare nuovamente a guardare il futuro con ottimismo.

Ai piedi delle Valli, una Città che collega

Cuornè si trova in un luogo geografico unico e nevralgico. Sulla Città terminano di fatto le Valli Orco e Soana (sul territorio delle quali si estende il Parco Nazionale del Gran Paradiso), oltre che la Valle Sacra. E' quindi Città "di passaggio", ma è anche il centro amministrativo ad esse più prossimo. Recuperare questa doppia dimensione, quella di "connettore" e di "centro servizi" crediamo sia la base di ragionamento per individuare un ruolo nuovamente da protagonista.

La prima dimensione, cioè quella di connettore, segue lo sforzo dei comuni montani a trattenere la popolazione sui propri territori, sviluppando anche la vocazione turistico-montana (Ceresole Reale, Locana e Frassineto ne sono un esempio). Cuornè è idealmente il luogo di collegamento tra queste realtà e la Città Metropolitana, intesa come agglomerato socio-territoriale che preme su Torino. Non è solo un luogo di passaggio dal punto di vista fisico, ma è anche il traduttore sociale e culturale tra due mondi estremamente diversi. Quello della montagna appunto, e quello del contesto urbano di pianura.

Un polo di Servizi pubblici e privati

La seconda dimensione attiene alla possibilità di sviluppare tutti quei servizi di natura amministrativa e di supporto che singolarmente i piccoli centri limitrofi a Cuornè (montani ma non solo) singolarmente non possono assicurare e di cui gradualmente vengono impoveriti. Un polo di servizi di varia natura quindi, da quelli pubblico amministrativi - come le Poste (che in una fase di contrazione e in controtendenza rispetto a quanto avvenuto in altri centri, grazie al



lavoro dell'amministrazione, ha esteso l'orario di apertura a 8 ore al giorno, garantendo un servizio non solo ai cittadini Cuorognatesi, ma a tutti i cittadini dei paesi limitrofi) o l'Agenzia delle Entrate (che dopo aver accorpato la struttura presente a Rivarolo, grazie alla proposta dell'amministrazione Pezzetto, dovrebbe ancorarsi al territorio trasferendosi nei locali della Manifattura, ottenendo il duplice risultato di mantenere il servizio sul territorio e utilizzare in modo intelligente una porzione della struttura garantendo un'entrata economica sicura) - a quelli di supporto sanitario assistenziale (tra le altre cose va ricordato che da alcuni mesi Cuorigné è sede per l'atterraggio in notturna del 118) e sociale. Pensiamo alla Casa degli amici di Francesco, o alla conversione di una scuola elementare non più utilizzata in una bella e verde frazione di Cuorigné, trasformata in alloggi in cui ragazzi con specifiche disabilità possono imparare a vivere da soli. . Ci riferiamo ancora al Comune che sviluppa attività per più soggetti (Sportelo Unico delle Attività Produttivi SUAP, Centrale Unica di Committenza CUC ...), alla centrale operativa per la Protezione Civile COM, all'accordo con l'AIB (Antincendio Boschivi) cedendo un secondo pezzo della Manifattura per farlo diventare centro Regionale di Formazione, dotato di una specifica sala operativa per le emergenze. Senza dimenticare Cuorigné, città di riferimento per i servizi privati, come le Banche, le Assicurazioni, gli Studi Professionali.

Le "Eccellenze Cuorognatesi"

Cuorigné non ha bisogno di attingere all'esterno per trovare energie, capacità, professionalità. Le eccellenze esistono e si esprimono in tutti i campi, e noi abbiamo potuto toccare con mano la loro presenza e collaborazione nella nostra Città e nel nostro territorio, anche e soprattutto nella stesura di questo piano, costruito in modo partecipato, come già era avvenuto con il precedente.

L'eccellenza a Cuorigné è totalmente trasversale, comprende giovani e meno giovani, uomini e donne. È dovere dell'amministrazione costruire le condizioni affinché queste eccellenze si possano esprimere ed è anche suo compito attingere da queste forze, per trarne benefici per la collettività.

Questo abbiamo cercato di fare in questi 5 anni di amministrazione e anche la composizione della nuova compagine che si presenta ai cittadini Cuorognatesi è frutto di questa nostra convinzione.



ANALISI DI FATTIBILITÀ

Qualsiasi programma non può prescindere da una attenta analisi del bilancio Comunale,: per spendere bisogna disporre dei mezzi finanziari adeguati. Il bilancio comunale di Cuornè ereditato nel 2011 partiva da una condizione di estrema criticità, per usare un eufemismo.

In questa prima fase di “consolidamento” e di “pulizia” abbiamo rimesso a posto i numeri e risanato la situazione in modo strutturale.

Adesso possiamo, senza abbassare la guardia sui numeri, partire con la fase di “sviluppo”.

Dovremo quindi proseguire nell’azione di riorganizzazione ed efficientamento della macchina Comunale e nel contempo strutturarci per attingere in modo ancor più consistente a finanziamenti esterni; la caparbia con cui siamo riusciti a farci ammettere nel perimetro del GAL (soggetto capace di intercettare fondi europei da investire sul territorio) va proprio in questo senso.

Continuiamo ad essere convinti che vi siano cose semplici che si possono fare a costo zero (e tante sono state fatte nel nostro primo mandato) grazie a quel senso di Comunità e di appartenenza che insieme alle tante associazioni siamo riusciti a far tornare a pulsare nella nostra Città. “Nessuno si senta escluso”, frase guida della nostra campagna elettorale, vuole proprio significare la necessità di sentirsi parte di una Comunità, da qualunque storia si provenga.

Formazione per generare economia

Non solo la nostra Cuornè ma l’intero Canavese devono, partendo dalle attuali competenze, riprogettare un diverso modello di sviluppo economico. Per fare questo è necessario da un lato gestire il presente, e dall’altro pensare al futuro, quindi anche investire ed indirizzare la formazione dei nostri giovani verso quelle tematiche che ci consentiranno di valorizzare e sviluppare al meglio il nostro territorio. Sicuramente l’amministrazione pubblica può contribuire a sviluppare quelle sinergie tra impresa e scuola così necessaria alla corretta formazione dei lavoratori di domani. Stiamo collaborando nel fare rete sul territorio con iniziative lungimiranti che alcuni docenti stanno costruendo proprio tra le diverse realtà scolastiche presenti in Canavese e che vanno incentivate. Grazie anche alle competenze e professionalità presenti è possibile costruire specifici momenti di formazione sia per gli alunni



che per i genitori, su tematiche specifiche ed anche su concetti fondanti quali il “senso civico” che deve essere riscoperto a tutti i livelli.

In virtù di queste sinergie Cuornè, ed in modo particolare l’Istituto XXV Aprile, è diventato Antenna dell’Università della Montagna grazie al convinto contributo del Sindaco Pezzetto: Una strada da proseguire, che consentirà in loco di formare giovani capaci di valorizzare le potenzialità dei nostri luoghi e che con il supporto del GAL potranno generare buone opportunità di lavoro, con ricadute positive sul nostro territorio. Un esempio concreto di sinergia tra pubblico, scuola e imprenditoria.

Industria, agricoltura, artigianato e commercio

Il Comune non può ovviamente sostituirsi all’imprenditore nel fare impresa, deve però creare, per quanto possibile, quelle condizioni che consentano agli operatori del mercato di individuare questo nostro territorio come luogo in cui fare impresa. La vocazione industriale per molte ragioni si è ridimensionata rispetto al passato; devono però essere preservati i siti produttivi esistenti facilitando da un lato il modello di “reti di imprese” e dall’altro sviluppando, in sinergia con gli altri Comuni vicini, un sistema di servizi idoneo a rendere più attraente il nostro territorio per non perdere le attuali imprese ed anzi proporsi come polo di attrazione per nuovi investimenti. Artigianato, Agricoltura e Commercio sono la vera ossatura dell’economia Cuornatese, sono, a nostro parere, una delle vere e realistiche leve per la potenziale ripartenza dell’economia cittadina. I punti di forza derivano dalla tradizione presente nella Città, dalla passione con cui molti artigiani e commercianti ed anche nuovi e giovani agricoltori continuano a credere in questa Città. I punti di debolezza riguardano sostanzialmente la mancanza di una strategia complessiva (e su questo dobbiamo e possiamo lavorare di più come amministrazione), e conseguentemente di un convincente piano di sviluppo a medio – lungo termine; altro elemento di criticità è la mancanza di interlocutori univoci che rappresentino i diversi operatori nel dialogo con il Comune, limite che, per quel che concerne l’ambito commerciale, deve essere superato trovando giusti punti di equilibrio attraverso un lavoro condiviso. Come amministrazione non vogliamo né possiamo sostituirci alle scelte imprenditoriali, dobbiamo però garantire un adeguato sviluppo dei servizi a supporto di tali attività (abbiamo prodotto uno studio specifico sui flussi commerciali e sulle potenzialità inesprese, uno studio poco utilizzato ma ancora attuale), un coordinamento ed una pianificazione più efficace da concordare congiuntamente, una programmazione più efficiente delle diverse iniziative, in un’ottica non soltanto cittadina ma di territorio. Su questo abbiamo lavorato così come abbiamo già lavorato per dare un supporto anche di tipo formativo e di comunicazione sia verso l’interno, sia, a maggior ragione, verso l’esterno per migliorare in generale la qualità dei servizi offerti e farli conoscere.



Possiamo fare di più, utilizzando le “eccellenze” presenti sul territorio che si occupano di comunicazione e formando gli operatori all’utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione che passano anche dai “social” e nuove forme di distribuzione dei prodotti, che paradossalmente potrebbe riproporre il “negoziò” come elemento qualificante a discapito della “grande distribuzione”, le cose cambiano rapidamente ed anche i modelli “economico-sociali” si stanno riorientando verso la riscoperta di prodotti locali, con tassi di crescita non di poco conto.

La riqualificazione delle vie e dell’arredo urbano deve però veder coinvolti tutti e due gli attori: il pubblico ed il privato. E’ necessario individuare nuove modalità per valorizzare il nostro centro storico, e il lavoro di restauro del Teatro Comunale che partirà a breve, grazie soprattutto ai contributi ottenuti dalle Fondazioni bancarie piemontesi, deve essere il primo di una serie di tasselli da inserire proprio nell’ottica di una rivalutazione del nostro patrimonio storico/culturale anche nella prospettiva di generare potenziali flussi economici indotti, connessi ad un turismo ancora sottovalutato e poco gestito.

Ovvio che il miglioramento dei servizi di trasporto tra la “Rete dei Comuni” e Torino, che verrà esplicitata in seguito, sono elementi fondamentali per il rilancio della nostra economia locale su cui servirebbe una forte attenzione da parte di tutti i cittadini del territorio.

Un modello di attrazione che utilizza lo sport come strumento di aggregazione e sviluppo

Lo sport è aggregazione, cultura, divertimento, formazione e benessere. Investire nello sport equivale a formare le nuove generazioni affinché possano, fin dalle scuole elementari, apprendere il valore della sana competizione, il rispetto delle regole e, nello sport di squadra, il sostegno tra compagni.

Investire nello sport vuol dire impegnare i giovani. Fare in modo che possano trascorrere in compagnia, momenti della giornata, facendo attività fisica. Lo sport di squadra diventa fondamentale per non crescere isolati e lontani dalla realtà.

Investire nello sport è creare una nuova generazione sana, che sappia regolare la propria alimentazione, che possa capire cosa è utile per il nostro organismo.

Investire nello sport e creare cultura dell’alimentazione equivale ad un risparmio per la sanità pubblica.

Da sempre gli eventi sportivi sono una risorsa per il territorio che li ospita. Infatti, seppur brevi, creano un indotto rappresentato dall’utilizzo dei servizi che la città offre. Bar, ristoranti, alberghi, sono tra i maggiori beneficiari di questi eventi.



In questi 5 anni abbiamo sperimentato diversi momenti di aggregazione, alcuni riusciti altri meno, ma sperimentare serve proprio a discriminare le cose che funzionano da quelle che non funzionano, e di questo abbiamo fatto tesoro.

Abbiamo lavorato cercando di saturare gli spazi indoor a nostra disposizione e così facendo, ottimizzandone l'utilizzo, siamo riusciti ad attrarre nuove tipologie di sport.

La presenza di importanti gruppi di sport di squadra è certamente una risorsa per la nostra Comunità ed anche l'essere riusciti a far ritornare a Cuornè il glorioso Vallorco è per noi motivo d'orgoglio. L'obiettivo è creare maggior sinergia tra gli sport di squadra presenti in Città a partire dal Volley e dal Calcio.

Abbiamo aperto uno spazio inutilizzato per decenni, il bocciodromo, creando un luogo d'incontro e portando in Città un nuovo sport, la Petanque, che sta crescendo come numero di appassionati.

Stiamo lavorando in un partenariato pubblico/privato per creare altri importanti spazi, questa tipologia di sinergia da subito ha portato, a costi ridotti per la cittadinanza, all'apertura di un piccolo campo da minibasket in via Brigade Partigiane e ad un campo da tennis presso il parco di Villa Filanda.

L'Arcipelago dello Sport, in via di realizzo sempre a costo zero per la collettività, restituirà alla Città un luogo in cui praticare sport outdoor, semplici ma utili in un nuovo polmone verde per la Città.

Abbiamo un progetto per definire, a bassi costi, vie cicloturistiche che ci collegheranno con altri centri della zona, una sorta di progetto "Vento" locale.

Il turismo sportivo può essere una grande opportunità di promozione della Città. Il patrimonio culturale e le attività commerciali devono essere messe in risalto in queste occasioni, creando delle sinergie tra sport e cultura, invogliando i "Turisti Sportivi" a tornare e promuovere loro stessi il nostro territorio.

L'area attrezzata costruita a Salto ci ha consentito di realizzare un evento internazionale di Canyonig; in quell'area insisteranno diversi progetti di sport outdoor che proprio li faranno base, a partire dal Parapendio, al Nordic walking e un futuro centro per la pratica del Rugby.



Molto è stato fatto in questi 5 anni, abbiamo gettato le basi per il tanto che si potrà fare; l'idea è quella di sviluppare attività a basso costo, fatte in modo professionale e non improvvisato, fruibili non solo dai Cuornatesi.

Proprio la conformazione morfologica delle nostre Frazioni, nelle quali diversi giovani stanno recuperando con successo attività ristorative, saranno la base di partenza di attività outdoor: oltre al già citato Canyoning e Parapendio, Palestra di roccia, MTB, Downhill, Corsa su percorsi montani, Trial, Quad, Tiro con l'arco (nell'ex poligono) ecc. ... con gruppi ed associazioni sportive nate negli ultimi anni con cui individuare modalità di coordinamento e capacità progettuali per accedere a specifici fondi: Non dobbiamo inventare l'acqua calda, dobbiamo semplicemente copiare le migliori pratiche.

Un modello Culturale nuovo può anche generare economia

La qualità della vita di una Città, quella che la rende attraente anche agli occhi degli altri passa indiscutibilmente dalla capacità che una amministrazione ha nel promuovere la cultura. Fare cultura è una attività che contempla al suo interno molte cose, ma certo in una realtà come la nostra, pur nelle ristrettezze economiche attuali, può e deve essere uno degli elementi distintivi. Anche in questo caso è necessario utilizzare le tante eccellenze associative ed i talenti presenti in Città, metterli in rete e ancora una volta come amministrazione coordinarli e promuoverli. Abbiamo valide realtà che operano nell'ambito teatrale e musicale, a partire dalla Filarmonica cittadina sino a giungere ai tanti gruppi corali e complessi giovanili (e diciamo, in questi anni abbiamo fatto tanta buona musica) in quello della danza, della pittura e della scultura; abbiamo un patrimonio da valorizzare che è contenuto nelle stanze della nostra Biblioteca Comunale. (a questo proposito voglio ringraziare le diverse donazioni ricevute da cittadini Cuornatesi e non). Stiamo recuperando l'importante patrimonio storico del Comune, che a breve verrà presentato dopo essere stato catalogato ed inserito in locali idonei, adatti non solo alla preservazione ma anche alla consultazione.

La struttura Museale è cresciuta in questi anni sia come dimensioni (abbiamo finalmente dato il giusto rilievo al nostro Carlin Bergoglio attrezzando appositi spazi per una mostra permanente delle sue opere) e altri progetti sono stati instradati per valorizzare il polo Museale; abbiamo un patrimonio di iniziative culturali e di riscoperta delle tradizioni che le diverse associazioni, dalla Pro Loco, agli Allodieri, al Corsac, alla Carlin Bergoglio (per citarne solo alcune) con cui dobbiamo individuare nuovi percorsi. Tanti sono i gruppi musicali che in questi ultimi anni hanno trovato modo e luoghi per suonare a Cuornè, iniziative come il MAY DAY (nato a Cuornè per fare rete tra le diverse iniziative musicali del territorio) evidenziano come possano nascere nuove opportunità non solo di aggregazione. Su questo terreno



possono svilupparsi utili sinergie tra pubblico e privato per attrarre da noi questo tipo di iniziative che se ben gestite possono anche trasformarsi in occasioni di lavoro.

Non dimentichiamo poi i tanti appassionati dei canti popolari o tradizionali, i tanti cori presenti in Città e nei paesi vicini, che ci hanno regalato momenti indimenticabili durante la rassegna "Incanto Canavesano". Sono risorse importanti, sia per la capacità di fare aggregazione, sia per quella di mantenere vive e tramandare le tradizioni. Sono certamente da valorizzare.

Le cose si fanno nei luoghi e noi abbiamo spazi unici da rivalutare e che stiamo rivalutando, veri e propri fiori all'occhiello della nostra Città come il Teatro Comunale, Villa Filanda, la zona del Ponte Vecchio con il vecchio Mulino ecc.

Vogliamo proseguire con il supportare iniziative che rientrano nella sfera della crescita culturale e sociale, quali M'illumino di Meno, lo Leggo, Posto Occupato ed iniziative che focalizzino l'attenzione su tematiche sociali importanti quali la legalità, la violenza sulle donne, il bullismo, l'integrazione, la ludopatia, ecc. ...

Abbiamo portato decine di scrittori a presentare i loro libri a Cuornè, nei posti più diversi; Sentieri di Pagine è stato un successo, dobbiamo riprenderlo e rivitalizzarlo, magari individuando nuove modalità, ma ponendo sempre al centro la "lettura".

Una cultura che, sempre più connessa con l'Istruzione, ci aiuti a far crescere una Comunità più informata, preparata e capace di cogliere le sfide del futuro. Si devono intensificare i momenti di formazione e di messa in rete con i diversi soggetti presenti sul territorio, siano essi pubblici che privati. Dobbiamo partire dai giovani per riscoprire quel senso civico che molti più grandi hanno dimenticato; pensiamo alla cultura del rispetto dell'ambiente e quindi ad una gestione più consapevole della raccolta differenziata, giusto per fare un esempio.

Nel settore della scuola, tante sono state le iniziative per mettere in sicurezza e rendere più belle le strutture per i nostri ragazzi e per i loro insegnanti: Abbiamo investito molto e abbiamo diversi progetti in cantiere, il primo - quello più significativo - è di ridare all'Istituto Morgando la dignità di Scuola trasferendo in questa struttura, preventivamente ristrutturata e riqualificata, la Scuola Media Cena, attualmente ospitata in un immobile con alti costi di gestione, costruito negli anni del boom edilizio con criteri non certo rivolti al risparmio "energetico".

Si tratta di un progetto già presentato in Regione che ci consentirebbe di unire "facilmente" in un unico polo (vista la contiguità della struttura scuole Elementari e Medie), mettendo a fattor comune ed in sicurezza per i ragazzi, diverse strutture.



Il nostro obiettivo è quello di migliorare la collaborazione con le tante associazioni presenti, prendendo come esempio il modello “Due Città al Cinema” (promosso e finanziato dai comuni di Cuornè e Rivarolo) che nel corso degli ultimi 5 anni ha subito un sostanziale rinnovamento, rappresentando un vero e proprio coordinamento con le altre iniziative culturali presenti sul territorio, con la creazione di eventi congiunti.

Il modello sinergico di questa esperienza è “esportabile” anche in campo teatrale, utilizzando il teatro “Morgando” e il futuro Teatro “Pinelli” (Teatro Comunale), inserendo le programmazioni future nel circuito piemontese.

Turismo

La posizione geografica di Cuornè potrebbe giocare a favore di un importante ruolo della Città in ambito turistico. Quest’ultimo non può basarsi sulle sole possibilità che la cittadina offre, ma ragionare su confini più ampi e collegamenti intelligenti con realtà consolidate.

Il concetto di imbuto, citato fin dall’inizio, ritrova anche in questo argomento fattibilità. Un’apertura per le valli canavesane e il Parco del Gran Paradiso.

Turismo premontano

Come anticipato la posizione di Cuornè all’imbocco delle valli e sulla strada delle principali mete turistiche della zona non può che giovare a prospettive riguardanti la promozione territoriale. Questo vantaggio può essere sfruttato anche in senso strategico, cioè poter essere punto di riferimento per i visitatori che intendono scoprire il territorio alto canavesano. Precedentemente abbiamo citato come vi siano diverse forme di turismo, da quello sportivo, a quello ambientale a quello ovviamente culturale che possono insistere nel nostro ambito.

Possiamo, in un ragionamento di territorio, diventare un effettivo snodo di una rete, per poter indirizzare il turista verso le possibili mete della zona, valorizzando le bellezze ambientali e gastronomiche che stanno rinascendo nelle nostre Frazioni, la possibilità di fare sport outdoor, semplici o più complessi, presenti da noi o nei Comuni limitrofi, un turismo che parte da Cuornè “Porta del Paradiso”. Un esempio di valorizzazione delle opportunità si può trovare nel sito www.canavesediscovery.com



Politiche Sociali

L'onda lunga della crisi economica in atto, come previsto, ha portato con se rilevanti problematiche di tipo sociale. Questa è quanto abbiamo toccato con mano in questi 5 anni, evidenziando un picco nel 2014. Da questo punto di vista Cuornè ha un indubbio vantaggio, e cioè l'aver affrontato queste situazioni di disagio avendo a disposizione anche Associazioni e Volontari che si sono spesi con capacità e passione. Tuttavia, la perdita di posti di lavoro, e quindi di reddito, ha evidenziato situazioni inusuali per il nostro territorio, come la perdita della casa. Le fragilità non solo economico ma anche psicologiche sono in crescita, tutelare le fasce deboli è un obiettivo primario per mantenere la coesione sociale, per fare delle differenze un valore e non un limite (o una paura) e soprattutto per riscoprire quel valore fondamentale di Comunità che è stato uno degli elementi caratterizzanti della Cuornè di un tempo e che fortunatamente abbiamo riscoperto in questi anni

Le famiglie. Recuperare luoghi ed ideare iniziative che vedano il nucleo familiare quale motore principale della comunità è stato un obiettivo di questa amministrazione, che intendiamo perseguire adattandolo all'esperienza acquisita. Continueremo nella creazione di luoghi di "incontro" a partire dalle cose semplici come abbiamo già fatto e con modalità a costo zero o basso per la collettività, quindi in sinergia con la generosità e la creatività dei soggetti privati: giardini pubblici, anche nelle frazioni e in quelle zone di Cuornè ad alta densità abitativa ma relativamente povere di servizi, quali ad esempio l'ultimo intervento in via Brigate Partigiane.

I giovani, grazie alle idee ed ai racconti di alcuni illustri concittadini anagraficamente anziani, ma certamente giovani di spirito, possono riscoprire una Cuornè che non conoscevano, una Cuornè che è stata grande; Possono dimostrare che grazie alla loro saggezza molte cose si possono recuperare, molte tradizioni sono più attuali di quanto uno possa pensare. Quindi pensare agli anziani non solo in termini di spazi per il loro tempo libero, ma come preziosa riserva di saperi, di memorie, di esperienze da condividere e mettere "a sistema" e ricreare la solidarietà tra generazioni, questo è lo spirito con cui continueremo a lavorare anche nel progetto "Villa Filanda".

I giovani: le nuove generazioni hanno soprattutto bisogno di essere ascoltate e guidate, devono poter disporre di una Città in cui siano fruibili quegli adeguamenti tecnologici ormai di uso comune, hanno necessità di spazi in cui incontrarsi, e socializzare (una sorta di rivisitazione del concetto di Oratorio). Cuornè è sempre più cosmopolita ed è dalle nuove generazioni che deve partire un processo di intelligente integrazione. Abbiamo grandi talenti tra i nostri giovani che non possiamo permetterci di non valorizzare: questo era il presupposto da cui siamo



partiti 5 anni fa, molte cose sono state fatte ed in questo solco vogliamo procedere; i primi risultati iniziano a farsi vedere: forse pochi conoscono iniziative quali "In Canavese c'è Roba", nata da un'idea di giovani cuorognatesi che si sono messi in rete con altri giovani canavesani ed hanno costruito un percorso per far conoscere le iniziative musicali di cui il Canavese è ricco; sentirete ancora parlare di loro.

In questi anni è emerso come sia fondamentale il dialogo con le persone, le persone vanno ascoltate e già questo spesso diventa un primo momento di gestione delle diverse fragilità

Abbiamo perciò necessità di strutturare al meglio questo momento di ascolto e di informazione da fornire ai cittadini sulle cose che ci sono e si possono fare in momenti complessi, proprio quando uno è più fragile, solitamente non si conoscono queste opportunità o meglio le conoscono solo i "soliti noti".

Il Comune è l'ente locale più vicino al cittadino ed, in quanto tale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

La vicinanza al cittadino è uno degli elementi cardine per un'amministrazione che funzioni e che si ponga al loro servizio. Un'amministrazione fallisce nel momento in cui i cittadini, coloro che sono rappresentati, non trovano lo spazio per essere ascoltati, si sentono soli di fronte ai problemi, non indirizzati verso possibili alternative o soluzioni. Un'amministrazione che funziona è quella consapevole dei problemi, più piccoli e più grandi che siano, degli abitanti di quella città e nei confronti dei quali si umanizza e si semplifica. Un'amministrazione che non fa differenze "nessuno si senta escluso".

Per rispondere in modo più efficace alle esigenze dei cittadini, il Comune ha bisogno di essere supportato da servizi che fungano da ponte tra le richieste degli abitanti e le risposte delle amministrazioni. Naturalmente, sarebbe utopia credere che qualsiasi problematica possa essere assorbita e gestita tutta dal Comune.

L'idea di realizzare una Carta dei Servizi con la finalità di far conoscere i diversi servizi già a disposizione dei cittadini, ma non sempre utilizzati nella loro piena funzione e potenzialità, potrebbe rappresentare un utile ausilio a queste istanze. Vogliamo proseguire nell'individuare forme di sostegno come ad esempio "Il Baratto Amministrativo". In particolare sul territorio vi sono realtà consolidate da tempo quali il CISS 38 cui il Comune demanda l'espletamento dei servizi socio-assistenziali e le associazioni di volontariato e private a sostegno alla persona e alle disabilità.



E proprio sulle disabilità, sulla base di quanto fatto in questi anni con il CISS38 e le diverse associazioni che abbiamo la fortuna di avere sul territorio, vogliamo proseguire nella fase di sviluppo di nuove opportunità che consentano concretamente di raggiungere risultati utili per questi ragazzi e per i loro genitori, partendo dalla promozione di momenti di incontro e aggregazione.

La Sicurezza è l'ingrediente principale per fare di una Città un bel posto dove vivere. Ci sono diversi approcci per l'attuazione di un Piano di Sicurezza, noi crediamo sia necessario trovare un equilibrio tra sorveglianza attiva (di cui abbiamo già parlato precedentemente) e politiche sociali preventive: questo consentirà di non trasformare Cuornè in una città "senza regole" senza peraltro privilegiare esclusivamente azioni di carattere punitivo, non dobbiamo inventare nulla, ma soltanto copiare dalle migliori esperienze, e molto abbiamo già fatto.

Le cose che servono quotidianamente

L'esperienza maturata in questi 5 anni di amministrazione ci ha consentito di focalizzarci su aspetti molto concreti della vita quotidiana, spesso tralasciati o meglio nel passato gestiti non troppo con lo spirito del "nessuno si senta escluso". Attività di manutenzione e gestione che nel tempo sono state delegate ad altre realtà sovracomunali ma che abbiamo cercato di coordinare, azioni che certamente possono e devono essere migliorate, consapevoli di non avere a disposizione risorse importanti, ma che, se programmate correttamente, possono risultare più efficienti; azioni che non sempre possono trovare l'unanimità di consenso da parte di tutti i cittadini, e che anzi spesso trovano gli stessi divisi nel giudizio. Compito dell'amministrazione è però scegliere un indirizzo, mediare per quanto possibile ma poi decidere a prescindere dalla quantità o meno di consenso.

All'interno del progetto Cuornè + Sicura abbiamo da subito iniziato un percorso che aveva come obiettivo quello di rendere più sicuri i "pedoni" e quindi proprio in tal senso abbiamo raccolto le istanze sottoposteci e alla luce delle azioni messe in atto possiamo dire che gli incidenti sono diminuiti del 70%. Per noi il focus era e resta la sicurezza e su questa strada procederemo. Ci sono zone che devono essere messe in sicurezza, spesso per la pericolosità con cui troppi automobilisti guidano. Alcune sono di pertinenza comunale e su queste dovremo intervenire con marciapiedi e/o altre forme di riduzione della velocità, come già fatto in molti altri casi, altre sono di pertinenza della Città Metropolitana con cui stiamo portando avanti dei progetti in tal senso. Purtroppo anche le cose semplici richiedono tempi burocratici mediamente lunghi.



A costo zero, grazie alle autorizzazioni che abbiamo rilasciatoo per la produzione di energia idroelettrica pulita, abbiamo installato 82 nuovi punti luce e sostituiti altri 137 con tecnologia led ottenendo un risparmio di 15.000 € all'anno di costo della fornitura, che investiremo in un secondo piano, già predisposto, di ulteriori inserimenti/sostituzioni.

Quando abbiamo iniziato il mandato esistevano pseudo aree ecologiche, sparse per la Città; spesso queste immagini non si ricordano più, Piazza Pinelli, Via Arduino, Piazza d'Armi solo per citarne alcune. Abbiamo lavorato e le abbiamo eliminate tutte per un maggior decoro della Città; abbiamo un ulteriore piano per migliorare il servizio della raccolta ma nel contempo, grazie al senso civico dei cittadini, la raccolta differenziata è aumentata, e su questo faremo azioni di formazione ed informazione ancora più intensa per migliorare ancora di più.

Dopo anni, decenni di richieste inascoltate abbiamo allacciato alcune zone delle nostre Frazioni che erano ancora sprovviste della rete fognaria, e proseguiremo per completare le opere seguendo un preciso piano già concordato con SMAT.

Sempre con SMAT abbiamo messo mano ad un acquedotto che era un colabrodo, risparmiando volumi enormi di acqua che andava dispersa, abbiamo richiesto di mettere in sicurezza le vasche in modo che le emergenze possano essere gestite con il minor disagio possibile da parte della popolazione e, sempre relativamente all'acquedotto, abbiamo approntato specifiche richieste per dare seguito nei prossimi anni ad importanti ulteriori interventi.

Nel campo della prevenzione continueremo nell'attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle difese spondali, molto lavoro è stato fatto e i nostri torrenti oggi fanno meno paura.

Abbiamo dato corso ad attività di "pulizia" di zone che erano abbandonate, questo grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato - in primis gli Alpini - e grazie al supporto di privati. Non vi sono più orti fatiscenti all'ingresso della nostra Città o aree in cui rovi e spazzatura la facevano da padroni. Adesso dovremo lavorare per continuare con questo metodo anche in altri ambiti.

Grazie all'iniziativa "Adotta una rotonda", sempre a costo zero per la cittadinanza, abbiamo reso più piacevoli alcuni tratti delle nostre strade. Anche su questo fronte continueremo: vi sono delle zone in cui è indispensabile ripensare alla tipologia di piante presenti, perché inadeguate, con conseguenti problemi di rialzamento del manto stradale e/o delle zone destinate a marciapiede.



Sempre nel campo della prevenzione abbiamo monitorato e censito tutte le piante pubbliche presenti nell'ambito del Comune.

In modo specifico per le Frazioni e per le zone del concentrico dovremo ottimizzare le attività di taglio dell'erba; possono sembrare piccole cose ma sono cose della vita quotidiana su cui si possono sperimentare nuovi modelli, sempre tenendo conto delle disponibilità finanziarie.

Vogliamo anche creare un luogo specifico dove i nostri amici a 4 zampe possano muoversi liberamente, un ulteriore luogo per creare momenti di socializzazione.

Dovremo poi affrontare le problematiche che la vicenda ASA ha lasciato sul territorio, e che non sono di facile soluzione, come la "struttura" incompiuta del teleriscaldamento.

Trasporti

E' fondamentale agire sui trasporti. In primo luogo dovrà essere assicurato un collegamento ferroviario veloce con il Capoluogo Torinese, al fine di agevolare gli spostamenti per motivi di lavoro e di studio, oltre che facilitare l'accesso pubblico alla Città. In secondo luogo l'amministrazione dovrà lavorare sulla razionalizzazione del trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di stimolare la mobilità pubblica (pensiamo in particolare alle categorie di persone che si muovono principalmente con i mezzi, come i giovanissimi e gli anziani) e facilitare il raggiungimento di Cuornè da parte degli altri paesi. Rendere Cuornè facilmente raggiungibile vuol dire alimentare efficacemente le attività cittadine che l'amministrazione vorrebbe sviluppare, dalle attività commerciali alle scuole, ai centri di aggregazione, ai servizi.

La parola d'ordine deve essere "sviluppo sostenibile". In primo luogo perché l'attenzione all'ambiente è stato e sarà elemento distintivo della futura amministrazione. In secondo luogo perché i fondi comunitari per tale tipo di progetti risultano essere ancora consistenti (starà poi alle competenze degli amministratori comunali riuscire ad ottenerle).

Edilizia

Il recupero delle abitazioni sia del centro storico che delle frazioni può essere un importante elemento, anche di rilancio economico, soprattutto se abbinato all'utilizzo di nuove tecnologie a basso impatto ambientale e consumo energetico ed inserito ovviamente in un contesto armonico di sviluppo della Città.

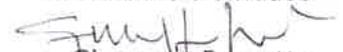


CONCLUSIONI

Come detto precedentemente un "Piano Strategico" di 5 anni non può essere l'elenco delle richieste che una comunità rivolge all'Amministrazione Comunale, quelle dovranno essere declinate dagli amministratori di anno in anno, sempre in coerenza con quanto enunciato nel "Piano Strategico" ed ovviamente commisurate alle disponibilità economiche del Comune.

Un "Piano Strategico" è innanzitutto la costruzione condivisa delle linee guida su cui si dovrà lavorare e su cui si verrà misurati a fine mandato dai Cittadini; Linee guida che attraverso un'analisi critica degli scenari territoriali (economici, sociali, culturali e ambientali) di oggi e ipotetici di domani, deve giungere a definire una visione di sviluppo futuro nel medio/lungo periodo della Città e, nel nostro caso, un suo posizionamento nel territorio. Sulla base dell'esperienza maturata in questi 5 anni siamo oggi in grado, dopo aver terminato la prima fase di "consolidamento", di meglio individuare esigenze ed obiettivi che si dovranno completare nei prossimi 5 anni di "sviluppo".

Candidato a Sindaco


Giuseppe Pezzetto